

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot.:500907

Firenze, 25 novembre 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
Piero GIUNTI

Oggetto: Proteste dei cittadini della Valdelsa per la mancata realizzazione della nuova SR 429 nel tratto Empoli/ Castelfiorentino, un'opera attesa, richiesta e ritenuta strategica per la circolazione e la viabilità. Dopo sette anni di cantiere per 18 chilometri di strada, i lavori iniziati nel 2007 stanno andando avanti a intermittenza tra pastoie burocratiche, contenziosi e inaccettabili ritardi. Dopo le pessime performance gestionali l'Assessore Provinciale alle infrastrutture della provincia di Firenze dichiara la fine dei cantieri entro il 2014, sarà vero? Rifondazione Comunista chiede al Presidente della Provincia di Firenze di riferire lo stato dell'arte dell'opera, il crono programma dei lavori, quali sono i motivi che stanno causando i ritardi e lo slittamento dei lavori per il completamento del tratto Empoli Castelfiorentino della SR 429 e una data attendibile sul termine dei lavori.

Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Mentre crescono le proteste dei cittadini sui lavori infiniti sul nuovo tratto Empoli/ Castelfiorentino della SR 429 – *lavori iniziati nel lontano 2007* – sulla cantierizzazione, sui ritardi nell'esecuzione dei lavori, sugli insostenibili disagi sopportati dalle popolazioni della Valdelsa, sulle promesse mai mantenute da parte della Provincia di Firenze e dal Circondario in merito all'ultimazione dei lavori, ora prende corpo anche la polemica politica, guarda caso proprio da esponenti del PD locale che hanno precise responsabilità di governo in tutte le amministrazioni locali.

Curioso è il fatto che la nuova querelle al veleno e i nuovi j'accuse, rivolti all'inconcludenza degli enti arriva proprio dall' ex direttore generale della Regione Toscana, “...*adesso dirigente del ministero dei trasporti e delle infrastrutture...*” che lancia i suoi strali nel dibattito acceso delle primarie locali.

Polemiche dettate anche dalla paura (l'approssimarsi delle nuove elezioni amministrative) di una malcontento popolare che monta ogni giorno, che tende ad organizzarsi e strutturarsi come nel caso delle petizioni e raccolte di firme che



riscuotono successo proprio in quei paesi che ritengono non più rinviabile l'ultimazione della SR 429 nel tratto Empoli/Castelfiorentino ritenuta strategica per la circolazione e viabilità in tutta la Valdelsa.

Allo stato dei fatti da *“...almeno 30 anni...”* della nuova 429 in Valdelsa se ne *“... parla, senza toccarla nè vederla...”*, *“... sette anni di cantiere per 18 chilometri di strada, i lavori iniziati nel 2007 sono andati avanti a intermittenza tra pastoie burocratiche, contenziosi con la ditta risolti con una transazione da 21 milioni di euro, problemi nella bonifica degli ordigni bellici, varianti al progetto iniziale, difficoltà nell'esproprio di nuovi terreni per una legge del governo Monti che lo ha impedito per alcuni mesi...”*.

Tante ancora le incognite nonostante che l'Assessore Provinciale alle infrastrutture abbia dichiarato e promesso che la fine dei cantieri nel tratto Empoli-Castelfiorentino è prevista entro il 2014 *“...l'opera è completata all'80% ma in nessun tratto è percorribile...”*. Non mancano però le incognite. Tra Castelfiorentino e Certaldo rimarrà un "buco": i lavori non sono ancora partiti. E c'è da capire chi sarà ad appaltarli, visto che la Provincia diventerà Città metropolitana da gennaio.

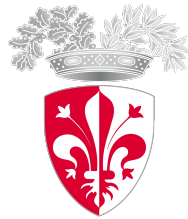
A Castelfiorentino, infine, il ponte di Granaiolo è inadeguato a sostenere il traffico che dovrà collegare la 429 alla zona industriale a nord del paese valdelsano.

Gli scriventi Consiglieri provinciali di Rifondazione Comunista nel rilevare che a tutt'oggi i lavori della nuova sr 429 nel tratto Empoli/ Castelfiorentino stanno procedendo con lentezza e che numerose sono le proteste dei cittadini che reclamano la conclusione dei lavori, nel prendere atto che l'Assessore Provinciale alle infrastrutture ha dichiarato la fine dei cantieri entro il 2014 chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e allo stesso Assessore competente di riferire lo stato dell'arte dell'opera, il cronoprogramma dei lavori, quali sono i motivi che stanno causando i ritardi e lo slittamento dei lavori per il completamento del tratto Empoli Castelfiorentino della SR 429 e una data attendibile sul termine dei lavori.

Infine chiediamo di sapere se il ponte di Granaiolo a Castelfiorentino è adeguato a sostenere il traffico che dovrà collegare la 429 alla zona industriale a nord del paese valdelsano e in caso contrario cosa propone la Provincia di Firenze unitamente ai Comuni interessati per risolvere detto problema.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot500911

Firenze, 25 novembre 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
Piero GIUNTI

Oggetto: Variante di Pietracupa (Tavarnelle Valdipesa), eppur qualcosa si muove, per una variante attesa da oltre 10 anni dai cittadini della Valdelsa. Proposte di finanziamento dell'opera arrivano dalla Provincia di Firenze nel tratto della SP 101. Le promesse programmatiche elettorali prendono forma, finalmente almeno parlando di finanziamento dell'opera. Rifondazione Comunista che più volte si è interessata alla delicata situazione viaria nella Val di Pesa, chiede, viste le dichiarazioni alla stampa locale, al Presidente della Provincia di Firenze di esporre il progetto e l'entità del finanziamento nonché il crono-programma dell'opera.

Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Qualcosa si muove, almeno nelle intenzioni del Presidente della Provincia. Annunciato sulla stampa locale il finanziamento dell'opera sulla SP 101.

“...In un incontro avvenuto la settimana scorsa a San Donato il presidente della Provincia di Firenze ha inserito la variante di Pietracupa nel piano delle opere pubbliche.

***Barducci** ha detto che lavori verranno finalmente finanziati....”*

Ancora tutt'altro che risolti i problemi più volte sollevati dai cittadini in merito alla messa in sicurezza della strada della SP101 di San Donato in Poggio nel Comune di Tavarnelle Val di Pesa in località di Pietracupa, ma almeno il promesso finanziamento della variante di Pietracupa, da anni annunciato, prende forma almeno nei termini di finanziamento dei lavori.



Prendiamo atto che dalle dichiarazioni del Presidente che la realizzazione della variante prevista entro il 2010 si accinge alla fine 2013 a presupporre un minimo di concretezza.

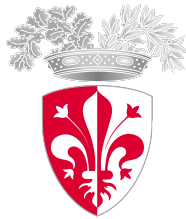
Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista, che più volte hanno sollecitato l'amministrazione Provinciale e il Comune di Tavarnelle Valdipesa, a rivolgere l'attenzione alle giuste proteste dei cittadini riguardo all'opera in questione

chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di confermare e quantificare l'entità del finanziamento per la variante di Pietracupa.

Chiediamo di sapere se il Presidente della Provincia di Firenze unitamente al Sindaco di Tavarnelle Valdipesa hanno previsto un crono-programma dei lavori:

chiediamo di sapere quando sono previsti l'avvio del cantiere e l'ultimazione del medesimo.

Andrea Calò Lorenzo Verdi



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N°502243

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 26 novembre 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
Piero GIUNTI

Chiude il Tomaificio Navarrini, nella zona di Ponterosso a Figline Valdarno. Otto donne licenziate senza preavviso e con la minaccia di non avere immediatamente corrisposti nemmeno gli arretrati. Una beffa, se si pensa, che ieri si sia commemorato la parità tra i sessi e condannato la violenza di genere e il femminicidio. Rifondazione Comunista nel denunciare il comportamento irresponsabile della proprietà del Tomaificio Navarrini, chiede alla Provincia di Firenze di intervenire al fine di maggiore responsabilità sociale sul piano delle relazioni e scelte produttive e il pagamento immediato degli arretrati dovuti alle lavoratrici.

Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale di Firenze.

Il Tomaificio Navarrini, aperto dal 2009 nella zona di Ponterosso a Figline, licenzia senza preavviso 8 lavoratrici. La proprietà, manifestando da subito il minimo di responsabilità sociale e di umanità verso le proprie dipendenti “...ha già annunciato che non pagherà gli arretrati...”.

Si aggiunge questa nuova crisi occupazionale alle altre che stanno massacrando il Valdarno e il territorio della provincia di Firenze, senza eccezione alcuna.

La prima preoccupazione va al futuro che attende le otto lavoratrici licenziate; la beffa del licenziamento è stata resa nota ieri, quando si è commemorato in tutte le Istituzioni le vittime del femminicidio e della violenza di genere.

Licenziare otto donne, che hanno superato i 40 anni, nel pieno della maturità, con tutti i carichi familiari di cui anche ieri tanto si è parlato, non equivale ad aggiungere una nuova violenza contro le donne?

La negazione del diritto al lavoro e all'autonomia delle lavoratrici è aggiungere altra violenza nella struttura sociale; anche di questo le Istituzioni si dovranno fare carico visto che i “datori di lavoro” pensano unicamente ai propri tornaconti e profitti.

Rifondazione Comunista della provincia di Firenze nel denunciare il comportamento irresponsabile della proprietà del Tomaificio Navarrini, nella zona di Ponterosso a Figline Valdarno e nell'affrontare la crisi della propria azienda scaricando le otto



lavoratrici senza un minimo di accompagnamento economico e di ammortizzatori sociali, dichiarano la propria solidarietà con le otto donne e in questo contesto chiedono che la proprietà assuma un profilo di maggiore responsabilità sociale sul piano delle relazioni e scelte produttive.

Per quanto sopra esposto gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla crisi aziendale del Tomaificio Navarrini, di quali sono i motivi che hanno portato alla suddetta repentina chiusura con la dichiarazione dell'azienda di non pagare nemmeno gli arretrati dovuti alle lavoratrici.

Altresì chiediamo di sapere se la Provincia di Firenze intende attivarsi, unitamente alla Regione Toscana e al Comune di Figline Valdarno per ottenere a breve un incontro con i sindacati di categoria e la proprietà del tomaificio al quale richiedere le garanzie e il pagamento immediato degli arretrati dovuti, garanzie occupazionali e informazioni sulle prospettive delle lavoratrici.

Infine chiediamo alla Provincia di Firenze e alle Istituzioni se sono previsti percorsi specifici per la ricollocazione di lavoratrici donne per le crisi aziendali dove il lavoro è prevalentemente di genere femminile.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

LEGA NORD

<input type="checkbox"/>	OMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE		
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	ISOLUZIONE		
Presidente del Consiglio GIUNTI			

PROT. N° 510216 del 02/12/2013

Firenze, 2 dicembre 2013

CL.1 Cat.10 Cas.01

Oggetto "Sulla stampa locale di questo fine settimana il Sindaco di Marradi attacca la Provincia di Ravenna per la mancata riapertura del Ponte Lungo e critica la Provincia di Firenze per la sua assenza in altre situazioni viarie dell'area marradese. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere/conoscere: lo stato dell'arte delle infrastrutture viarie di competenza di Palazzo Medici Riccardi nell'area marradese e come la Giunta interpreta le critiche del Sindaco di Marradi, di cui alle suddette notizie di stampa".

Considerato che:

- sulla stampa locale di questo fine settimana, il Sindaco di Marradi criticando la Provincia di Ravenna per la mancata riapertura del Ponte Lungo all'ingresso di Brisighella, strada vitale per i pendolari e per le imprese, non lesina critiche neppure sul versante della Provincia di Firenze dichiarando: "Ci sono altre situazioni viarie nell'area marradese su cui la Provincia di Firenze è completamente assente e anche questo atteggiamento non è tollerabile";

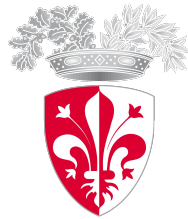
**Lo Scrivente Consigliere Provinciale
I N T E R R O G A**

Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere/ conoscere :

- **lo stato dell'arte delle infrastrutture viarie di competenza di Palazzo Medici Riccardi nell'area marradese;**
- **come interpretano la dichiarazione del Sindaco di Marradi di cui alla narrativa della presente.**

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot.:510218

Firenze, 2 dicembre 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
Piero GIUNTI

Oggetto: una decina di lavoratori ex Btp cantieri pubblici, poi Impresa spa, nelle mani del commissario straordinario, sono stati raggiunti da una comunicazione di cassa integrazione. Il provvedimento insolito e ingiusto, che ha colto alla sprovvista i pochi lavoratori scampati al massacro sociale, è privo di una temporalizzazione e sembra che sia dovuto a difficoltà non precisate da parte del Quadrilatero umbro-marchigiano. Una storia drammatica, complessa e non del tutto chiara pagata esclusivamente dai lavoratori. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà chiede che l'Amministrazione Provinciale unitamente alla Regione Toscana, intervenga a contrasto di pericolose operazioni speculative e domanda al Presidente della Provincia di Firenze di riferire su questa vicenda, chiarendo la natura dei provvedimenti diramati dalla proprietà, i motivi, la durata dei medesimi e quali prospettive di impiego hanno i lavoratori rimasti in opera al Quadrilatero e se corrisponde a verità un possibile cambio di appalto. Quali strumenti di sostegno e tutela la Provincia di Firenze, unitamente alla Regione Toscana, è intenzionata ad attivare per i lavoratori a fronte di questa insostenibile precarietà.

Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Oltre una decina di lavoratori ex Btp cantieri pubblici, poi Impresa spa, nelle mani del commissario straordinario, sono stati raggiunti da una comunicazione di cassa integrazione. Il provvedimento insolito e ingiusto, che ha colto alla sprovvista i pochi lavoratori scampati al massacro sociale, è privo di una temporalizzazione: infatti pur essendo per alcuni immediata "la cassa" non né viene indicata la durata mentre per gli altri "... è previsto un periodo di «stop and go», nel quale da ora in poi si alterneranno settimane di cassa integrazione con settimane di lavoro...". La cassa integrazione sembra sia dovuta a difficoltà non precisate da parte del Quadrilatero umbro-marchigiano.

Di quello che era l'impero Btp, migliaia di dipendenti sono rimasti "...in servizio sei operaie otto impiegati nei cantieri del Quadrilatero, che vale 600.000 euro, ma che è fermo. Il commissario Saitta aveva promesso la ripartenza delle opere, che però non sta avvenendo...".

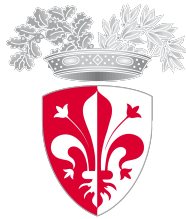
Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 – 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
prc@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it



Una storia drammatica, complessa e non del tutto chiara “...il marchio *Impresa spa*, subentrato a quello di *Btp*, è scomparso dalle opere pubbliche a Firenze che erano il fiore all'occhiello del gruppo e che, si diceva, avrebbe dovuto garantire un buon business per la società di Raiola subentrata. Invece i lavori autostradali, a cominciare dalla riqualificazione della corsia nord intorno a Firenze e dalla realizzazione del by-pass del Galluzzo, sono stati riassunti da *Auto strade* dopo la rescissione del contratto con *Impresa spa* e prima del commissariamento. Vengono riaffidati a *Pavimental*, società controllata da *Autostrade*, a piccoli stralci, per interventi limitati che perciò non necessitano di appalto. La partecipazione all'Ati per la realizzazione della linea 2 della tramvia è invece stata ceduta nelle settimane scorse dal commissario di *Impresa* a *Glf* (*Fincosit*). In tutto hanno cambiato datore di lavoro una decina di persone. Ma al lavoro sono per ora tornati gli impiegati, non gli operai, e i cantieri resteranno chiusi con le attrezzature dentro ancora per qualche mese. Il resto del personale di *Btp*, che ai tempi d'oro aveva 2.000 dipendenti, è finito in mobilità o in cassa integrazione. Restano i quattordici al *Quadrilatero*, per ora in opera si in attesa che anche questo appalto passi di mano...”.

Gli scriventi Consiglieri provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori ex *Btp* ora *Impresa spa* raggiunti da una comunicazione anomala di cassa integrazione, nell'evidenziare la pericolosa precarizzazione messa in essere dalla proprietà a solo danno dei lavoratori, nel richiedere che l'Amministrazione Provinciale unitamente alla Regione Toscana, intervengano a contrasto di pericolose operazioni speculative chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su questa vicenda, chiarendo la natura dei provvedimenti diramati dalla proprietà, i motivi e soprattutto la durata dei medesimi. Altresì chiediamo di sapere che prospettive di lavoro hanno i lavoratori rimasti in opera al *Quadrilatero* e se corrisponde a verità un possibile cambio di appalto. Chiediamo infine di essere informati se l'Amministrazione Provinciale è stata interessata della vicenda da parte delle organizzazioni sindacali e quali strumenti di sostegno e tutela la Provincia di Firenze, unitamente alla Regione Toscana, è intenzionata ad attivare per i lavoratori a fronte di questa insostenibile precarietà.

Andrea Calò Lorenzo Verdi



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N°510221

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 2 dicembre 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
Piero GIUNTI

Oggetto: ultima chiamata per i 12 lavoratori della Coop di Incisa giocherà il prossimo lunedì 23 dicembre nel Comune ultima data disponibile prima che dal 1° gennaio arrivi il commissario prefettizio. Rifondazione Comunista è intervenuta all'inizio della vertenza ponendo l'accento sulla questione per noi etica, le Cooperative hanno smarrito il piano della responsabilità sociale e la spinta alla mutualità popolare si comportano come gli imprenditori delle grandi imprese? Nell'esprimere solidarietà ai 12 lavoratori chiede al Presidente della Provincia di Firenze di riferire sulla situazione in essere della Coop di Incisa, sull'incontro che si terrà il 23 dicembre, sugli indirizzi espressi dall'azienda in materia di rilancio e sviluppo, sullo stato degli ammortizzatori sociali, sulle prospettive di rilancio e sulle garanzie per evitare il licenziamento dei lavoratori.

Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Dopo un secolo di attività, per lo storico supermercato cooperativo Incisano, si tenta forse l'ultima carta per salvare i dodici posti di lavoro si giocherà per lunedì 23 dicembre; l'appuntamento è stato fissato in Municipio, ... *"ultima data disponibile prima che dal 1° gennaio arrivi il commissario prefettizio,"* ...

La ormai dimostrata incapacità di rilancio organizzativo, gestionale e rimangono i problemi anche sul versante delle relazioni sindacali, non correttamente praticate dalla direzione.

L'intervento in extremis della ex Assessore al Lavoro della Provincia di Firenze è l'ultimo tentativo di far pesare sulla vicenda le relazioni politiche evidenti tra il marchio Coop, della storica cooperativa Incisana, e l'opportunità della conseguenza che poteva essere incorporato nella ... *"catena Unicoop che peraltro fornisce le merci, anche se non al costo all'ingrosso degli altri negozi del gruppo."* ...

Rifondazione Comunista ha da subito posto attenzione alla vertenza chiedendo alla Provincia di Firenze di intervenire più volte sul comportamento poco disponibile dell'attuale dirigenza.



Ai comportamenti poco chiari della grande distribuzione nel Valdarno Fiorentino – Outlet & Gucci – quindi si aggiungono anche quelli provocati dalle Coop, che smarrito il piano della responsabilità sociale e la spinta alla mutualità popolare si comportano come gli imprenditori delle grandi imprese.

In questo contesto non brilla l'azione di monitoraggio e controllo da parte delle Amministrazioni Locali che a fronte di comportamenti irresponsabili non intervengono nelle singole vicende e vertenze in atto, anche quando queste si concludono con una impressionante perdita di posti di lavoro e diritti.

Gli scriventi consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai 12 lavoratori della Coop di Incisa, da più di un anno in cassa integrazione e nell'esprimere forte preoccupazione sul possibile drammatico esito della vertenza, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'assessore competente di riferire sull'incontro che si terrà il lunedì 23 dicembre nel comune di Incisa Valdarno, considerando che questa sarà l'ultima data disponibile prima che dal 1° gennaio arrivi il commissario prefettizio.

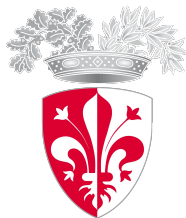
Chiediamo di sapere inoltre qual è la situazione in essere alla Coop di Incisa, sugli indirizzi espressi dall'azienda in materia di rilancio e sviluppo, sullo stato degli ammortizzatori sociali, sulle prospettive di rilancio.

Atresì chiediamo di sapere se l'Amministrazione Provinciale è stata investita della vertenza da parte del Comune di Incisa e dal Sindacato di categoria e se parteciperà con una propria delegazione al suddetto incontro.

Infine chiediamo cosa intende fare la Provincia di Firenze unitamente al Comune di Incisa per sostenere e tutelare i lavoratori e pretendere il massimo della responsabilità sociale da parte della Coop evitando i licenziamenti.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. 514212

Firenze, 4 dicembre 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
Piero GIUNTI

Oggetto: vertenza Shelbox di Castelfiorentino, il 3 dicembre si è tenuto in Regione Toscana l'incontro al tavolo inter-istituzionale richiesto dalla Fiom Cgil per fare il punto sulla delicata e drammatica situazione dello stabilimento e della insostenibile precarietà vissuta dai 147 lavoratori. Purtroppo al tavolo istituzionale non sono emerse novità di rilievo né da parte del curatore fallimentare né da parte delle istituzioni. Da 11 mesi i lavoratori e la RSU sono in presidio permanente. La cassa integrazione straordinaria durerà fino al 5 marzo 2014 dopo di che se non sarà individuato un nuovo acquirente potrebbe aprirsi lo scenario più temuto: i licenziamenti di massa. Si tratta di una corsa contro il tempo. Rifondazione Comunista nel ribadire la solidarietà ai lavoratori della Shelbox chiede che tutte le istituzioni si mettano insieme – Regione Toscana, Provincia di Firenze, Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa, Comune di Castelfiorentino – affinché la fabbrica sia rilevata e riparta, si usino tutti gli strumenti possibili e necessari alla drammaticità della fase per la ricerca dell'acquirente. Della vertenza si richiede un resoconto dettagliato.

Domanda di attualità

Apprendiamo che sulla vertenza Shelbox di Castelfiorentino, ex azienda leader nel settore delle case mobili e prefabbricati dichiarata fallita a marzo da parte del Tribunale di Firenze, si è tenuto in Regione Toscana l'incontro al tavolo inter-istituzionale richiesto dalla Fiom Cgil per fare il punto sulla delicata e drammatica situazione dello stabilimento e della insostenibile precarietà vissuta dai 147 lavoratori.

In questo contesto di desertificazione produttiva con effetti devastanti dal punto di vista sociale (perdita di lavoro e occupazione e distruzione degli indotti) ricordiamo che i lavoratori della Shelbox sono in presidio permanente da oltre 11 mesi e in cassa integrazione straordinaria fino al 5 marzo 2014.

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 – 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
prc@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it



Il presidio dentro e fuori lo stabilimento, tenuto in piedi grazie alla caparbia dei lavoratori, è riuscito a produrre in 11 mesi di battaglie quotidiane fatte di iniziative, incontri, partecipazioni alle feste locali, faccia a faccia con le istituzioni, che la vertenza non fosse dimenticata e inghiottita dagli effetti distruttivi della recessione.

E' da oltre 11 mesi che i lavoratori e la RSU, lontani da ogni rassegnazione lottano affinché lo stabilimento riparta e con esso un nuovo processo di reindustrializzazione numerosi sono stati gli appelli rivolti anche alle categorie economiche e alle associazioni di impresa affinché si faccia avanti un nuovo acquirente, che a tutt'oggi ancora non c'è.

Da quello che ci è dato sapere al tavolo istituzionale non sono emerse novità di rilievo né da parte del curatore fallimentare né da parte della Regione Toscana che si era resa *disponibile ad intraprendere un'attività di scouting aziendale volto ad individuare soggetti, italiani o esteri, interessati a rilevare la Shelbox anche a costo di ricollocarla cambiando la sua vocazione industriale.*

Il fatto che non ci siano a tutt'oggi buone notizie, non giova a chi sta lottando con le unghie e con i denti contro lo scenario che si potrebbe aprire dopo il 5 marzo 2014, quando saranno venuti meno gli effetti di tutela degli ammortizzatori sociali, se non ci sarà un nuovo soggetto industriale disposto a rilevare lo stabilimento e indirizzarlo anche a una diversa produzione prenderanno corpo i licenziamenti di massa. Si tratta di una corsa contro il tempo.

Non c'è più tempo da perdere tutte le istituzioni devono mettersi insieme – Regione Toscana, Provincia di Firenze, Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa, Comune di Castelfiorentino – affinché la fabbrica sia rilevata e riparta, si usino tutti gli strumenti possibili e necessari alla fase per la ricerca dell'acquirente. Occorre dunque passare dall'episodicità degli incontri e realizzare una cabina di regia forte, autorevole e fattivamente concreta perché il poco tempo a disposizione non permette fallimenti: 147 persone e le loro famiglie sono appese ad un filo in un territorio sconvolto dalla desertificazione industriale.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista

nel ribadire la solidarietà ai lavoratori della Shelbox e il pieno sostegno politico e istituzionale alla vertenza,

nel prendere atto che a tutt'oggi purtroppo non ci sono novità di rilievo per la riapertura di un nuovo sito industriale che dia lavoro e occupazione ai 147 lavoratori a rischio di licenziamento, nel richiedere che le istituzioni utilizzino tutti gli strumenti in proprio possesso per trovare concrete manifestazioni di interesse per rilevare il sito industriale

chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla vertenza Shelbox, sull'esito del tavolo interistituzionale del 3 dicembre 2013, sul lavoro svolto dagli enti di scouting aziendale volto ad individuare soggetti, italiani o esteri, interessati a rilevare la Shelbox, che risultati hanno dato i rapporti con le categorie economiche e i soggetti di



rappresentanza industriale, la situazione dei lavoratori in merito agli strumenti di tutela e sostegno ai salari e redditi.

Altresì chiediamo di sapere quali iniziative concrete la Regione Toscana, Provincia di Firenze, Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa, Comune di Castelfiorentino intendono attivare per realizzare la ripartenza e scongiurare i licenziamenti di massa.

Andrea Calò Lorenzo Verdi

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
Al Presidente della Giunta BARDUCCI	

PROT. N° **514375**

Firenze, 4 dicembre 2013

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

E

Oggetto: domanda d'attualità dei consiglieri Bartaloni, Capecchi, Cei, Melani, Montagni sulle dichiarazioni dell'Assessore alla P.I. della Provincia di Firenze Giovanni Di Fede, in merito all'indirizzo agrario aggregato all'Istituto Enriques di Castelfiorentino.

Apprendiamo da notizie di stampa La Nazione del 4 dicembre 2013 (che si allega) le dichiarazioni dell'Assessore Di Fede in merito all'ipotesi di trovare, presso l'Istituto Enriques di Castelfiorentino, la giusta collocazione per l'indirizzo agrario in modo da creare un polo scolastico ben definito in un' area, la Valdelsa, ricca di aziende agricole agriturismi in modo da consentire le lezioni "sul campo".

Ritenuto opportuno trovare da qui alla prossima programmazione della rete scolastica una condivisione strategica tra le amministrazioni locali, gli istituti scolastici ed il tessuto associativo ed imprenditoriale in genere, che individui gli indirizzi su cui investire tenendo conto delle peculiarità e le vocazioni del territorio;

Ritenuto che tale programmazione dovrà anche tenere conto delle specificità di ciascun polo scolastico già presente sul territorio;

Pertanto i sottoscritti consiglieri chiedono alla Giunta Provinciale e all'Assessore notizie in merito e di essere tenuti informati sulle evoluzioni della vicenda

Sandro Bartaloni

Federico Capecchi

Maurizio Cei

Silvia Melani

Enzo Montagni